

dianche i direttori che proverranno dal concorso per titoli, già bandito, di cui all'articolo 15 (2° comma) del decreto luogotenenziale citato; infine, mediante pubblici concorsi, da indirsi successivamente a distanza di almeno un anno tra l'uno e l'altro.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CAPORALI ».

Pignatari. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se si intenda una buona volta provvedere alla concessione della linea automobilistica Potenza-Cancellana-Forenza-Rionero Maschito, da moltissimi mesi promessa — perchè ritenuta legittimamente richiesta — ai deputati della regione e alle popolazioni interessate, ma ostacolata dalla costante negligenza del Circolo ferroviario di Bari, e degli ormai insopportabili ostruzionismi della burocrazia ».

RISPOSTA. — « Appena pervenuta la domanda di concessione del servizio automobilistico Potenza-Rionero Maschito, il Ministero dei lavori pubblici la trasmise al circolo ferroviario di Bari per la prescritta istruttoria, senonchè la richiedente Amministrazione provinciale di Basilicata, che pur tante premure ha rivolto per un disbrigo della pratica, non ha ancora prodotti alcuni documenti necessari. Ad ogni modo assicuro l'onorevole interrogante che il Ministero dei lavori pubblici, contrariamente a quanto si vorrebbe sostenere, ha sempre usato per le concessioni di linee automobilistiche in Basilicata il massimo riguardo, ed anche nel caso in questione porrà ogni cura perchè senza indugio sulla domanda relativa, appena completata coi prescritti documenti, venga promosso il parere dei corpi consultivi.

« *Il sottosegretario di Stato*

« BERTINI ».

Pilati. — *Al ministro della guerra.* — « Per conoscere le ragioni per le quali al Comando di tappa di Taranto sono ancora trattenuti in servizio militare della classe 1897 (1° semestre) che dovrebbero essere già congedati ».

RISPOSTA. — « Chieste informazioni, in merito a quanto è stato rappresentato dall'onorevole interrogante, al Comando di Taranto, questo riferisce che non risultano colà trattenuti militari appartenenti al 1° semestre della classe 1897.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CIAPPI ».

Riboldi ed altri. — *Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno.* — « Per sapere :

1° se sia vero che il Ministero stia trattando la cessione della Villa Reale di Monza all'Opera

di assistenza pei tubercolosi di guerra e per essa al comune di Milano ;

2° se non consti al Ministero del vivo allarme destato nella cittadinanza monzese per la destinazione a tubercolosario della villa, posta presso l'abitato nella più alta ubicazione cittadina ;

3° se non creda miglior partito annuire alla richiesta del comune di Monza che vorrebbe destinata la villa a tutti gli uffici pubblici cittadini, realizzando l'immediata disponibilità di numerosi locali d'affitto nell'attuale crisi, pronto a disporre di una somma annuale destinata all'assistenza dei tubercolosi di guerra ».

RISPOSTA. — « Si comunica che con decreto Reale 30 aprile 1920, in corso di pubblicazione, il Palazzo Reale di Monza è stato destinato a sede di Istituti professionali di arte applicata all'industria ed a grandi esposizioni per lo stesso oggetto.

« Non è, quindi, più possibile accogliere la richiesta del comune di Monza.

« *Il sottosegretario di Stato*

« PORZIO ».

Rossi Francesco. — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere se non creda d'estendere alla provincia di Genova il provvedimento del decreto 6 luglio 1919, n. 1276, relativo alle condizioni dei portinai che versano in condizioni economiche tristi e che non possono più oltre essere dimenticati ».

RISPOSTA. — « L'applicazione dei provvedimenti a favore dei portinai, già in vigore a Roma ed in altri centri, è — per le singole città — di esclusiva competenza dei rispettivi prefetti, a norma del tassativo disposto dell'articolo 3 del decreto 6 luglio 1919, n. 1276.

« Per quanto riflette Genova, risulta che quel prefetto dopo regolari indagini sulla opportunità e sulla necessità del provvedimento con decreto 30 aprile corrente anno, estese ai portinai di quella città i benefici già applicati a Roma ed altrove.

« *Il sottosegretario di Stato*

« PORZIO ».

Salvemini. — *Al ministro dell'industria e commercio.* — « Per sapere :

a) se sia vero che le officine dell'Ilva di Novara debitorie dello Stato di lire 638,597.25 per riscossioni in eccesso e materiale da vendere, è riuscita ad ottenere che il relatore presso il Comitato di mobilitazione industriale di Torino componga una transazione di lire 200,000;

b) se il Ministero, prima di accettare o respingere la detta proposta di transazione, abbia ri-